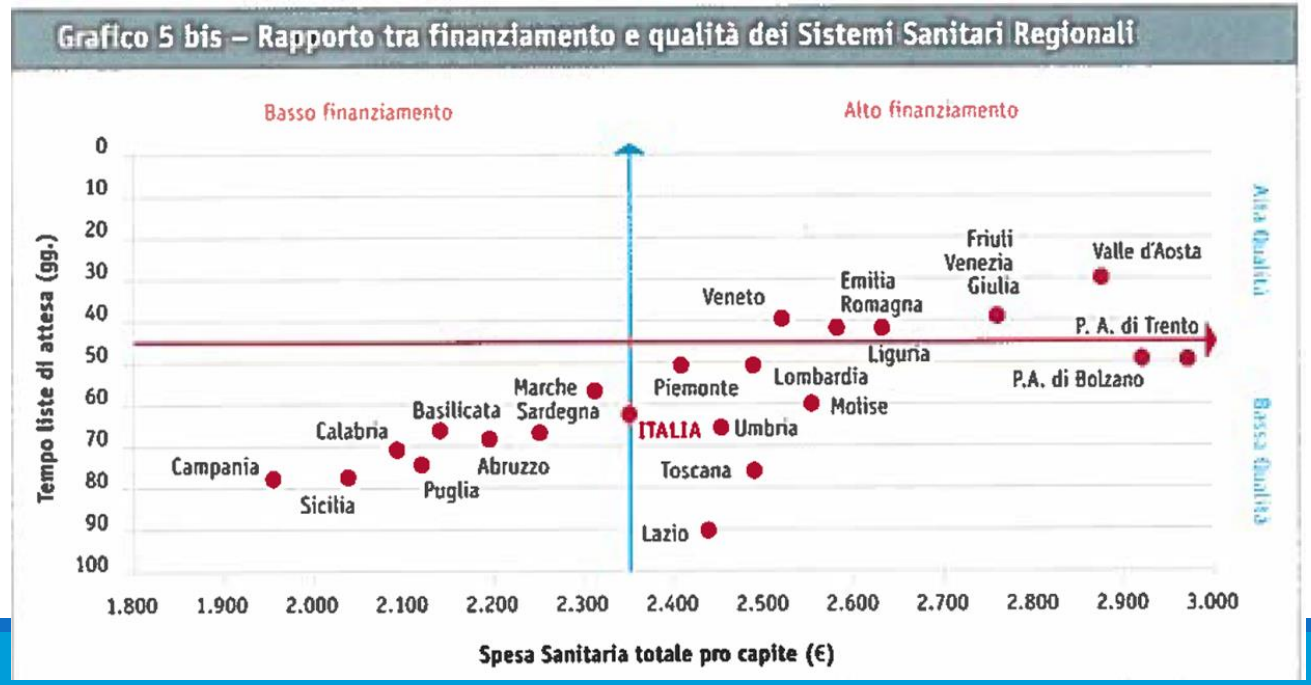
REDDITO DI SALUTE

CARMINE MOCERINO
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

TAVOLO TECNICO PER LA RETE DELLA TRASPARENZA DEL S.S.R.
SEDUTA DEL 13 NOV 2018

La grande disuguaglianza nell'offerta della sanità pubblica tra le diverse Regioni d'Italia sull'erogazione delle prestazioni sanitarie ha prodotto un forte divario, in continuo aumento, tra Regioni del Nord e Regioni del Sud.

L'analisi delle relazioni esistenti tra entità della spesa sanitaria totale *pro capite* registrata in ciascuna Regione e i livelli di accesso alle cure in relazione ai tempi di attesa, sono evidenziate nel tabella in basso. Le Regioni del Mezzogiorno fanno registrare indici negativi in relazione Spesa Sanitaria totale *pro capite* e Tempo liste d'attesa alle quali si aggiunge l'ulteriore indice negativo dato dal Basso finanziamento.



Analisi contesto

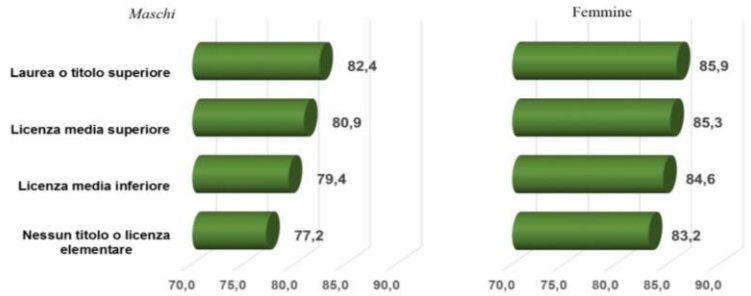
I dati dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane evidenziano significative differenze nell'aspettative di vita e di sopravvivenza dei cittadini residenti al Sud i quali vivono mediamente 24 mesi in meno rispetto ai cittadini del Nord. Incidono significativamente fattori come livelli di reddito, d'istruzione in fasce sociali, difficoltà di accesso alle cure e alla prevenzione di malattie.

Tabella 1 (segue) Speranza di vita alla nascita per provincia di residenza - Anno 2016

Lombardia	83,246	Pisa	83,371	Cosenza	82,284
Varese	83,376	Arezzo	83,413	Catanzaro	82,756
Como	83,283	Siena	83,446	Reggio di Calabria	82,172
Sondrio	82,222	Grosseto	82,834	Crotone	82,120
Milano	83,595	Prato	83,512	Vibo Valentia	82,459
Bergamo	83,004	Umbria	83,311	Isole	82,041
Brescia	83,364	Perugia	83,518	Sicilia	81,835
Pavia	81,962	Terni	82,803	Trapani	82,034
Cremona	82,140	Marche	83,364	Palermo	81,817
Mantova	83,104	Pesaro e Urbino	83,758	Messina	81,910
Lecco	83,457	Ancona	83,600	Agrigento	82,175
Lodi	82,635	Macerata	83,218	Caltanissetta	81,133
Monza e della Brianza	83,920	Ascoli Piceno	83,073	Enna	81,519
Nord-est	83,255	Fermo	83,225	Catania	81,818
Trentino Alto Adige / Südtirol	83,571	Lazio	82,654	Ragusa	82,508
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	83,448	Viterbo	82,100	Siracusa	81,400
Bolzano / Bozen	83,448	Rieti	81,781	Sardegna	82,645
Provincia Autonoma Trento	83,773	Roma	82,926	Sassari	82,139
Trento	83,773	Latina	82,606	Nuoro	81,715
Veneto	83,306	Frosinone	82,148	Cagliari	83,492
Verona	83,358	Mezzogiorno	82,054	Oristano	82,654
Vicenza	83,642	Sud	82,056	Olbia-Tempio	82,851
Belluno	82,620	Abruzzo	82,849	Ogliastra	81,577
Treviso	83,867	L'Aquila	82,466	Medio Campidano	82,116
Venezia	83,113	Teramo	83,102	Carbonia-Iglesias	82,287
Padova	83,403	Pescara	83,191		
Rovigo	82,070	Chieti	82,781		
Friuli-Venezia Giulia	82,834	Molise	82,594		
Udine	82,942	Campobasso	82,817		
Gorizia	82,142	Isernia	82,047		
Trieste					

Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane
Istituto di Sanità Pubblica - Sezione di Igiene
Università Cattolica del Sacro Cuore
L.go Francesco Vito, 1 – 00168 Roma
Tel. 06-3015.6807/6808
osservasalute@unicatt.it - www.osservatoriosullasalute.it

Grafico 2 Speranza di vita alla nascita per genere e titolo di studio – Anno 2012



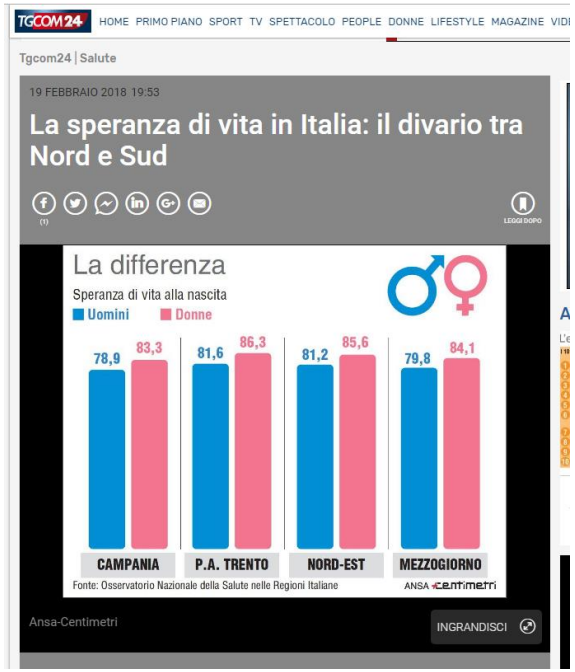
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Anche le condizioni di salute, legate alla presenza di cronicità, denunciano sensibili differenze sociali, nella classe di età 25-44 anni la prevalenza di persone con almeno una cronica grave è pari al 5,8% tra coloro che hanno un titolo di studio basso e al 3,2% tra i laureati. Tale gap aumenta con l'età, nella classe 45-64 anni, è il 23,2% tra le persone con la licenza elementare e l'11,5% tra i laureati (cfr Grafico 3).

Grafico 3 Persone di 45-64 anni che hanno dichiarato di stare "Male/Molto male", di avere almeno una cronica grave per livello di istruzione. (Valori percentuali) - Anno 2005 – 2013

Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane
Istituto di Sanità Pubblica - Sezione di Igiene
Università Cattolica del Sacro Cuore
L.go Francesco Vito, 1 – 00168 Roma
Tel. 06-3015.6807/6808
osservasalute@unicatt.it - www.osservatoriosullasalute.it

Impatto mediatico



L’attuale sistema di ripartizione del budget pubblico alle Regioni, la sanità privata, i fondi sanitari integrativi e complementari, producono, inevitabilmente, l’aumento del divario tra le regione del Nord e quelle del Sud.

Il budget pubblico, di circa 116milioni di euro, vede una distribuzione nelle Regioni con un differenziale *pro capite* che varia in media dai 60-70 euro con picchi di 100 euro registrati nella differenza tra la Campania e la Liguria. Una distribuzione ormai strutturale, difficile quindi da modificare nel riparto del Fondo Sanitario Nazionale, nonostante le battaglie, alcune vinte, in questi anni.

La Sanità Privata (circa 30miliardi di euro) ha una maggiore capacità di offerta, come evidente, nelle aree del Centro Nord dove il reddito dei cittadini è più alto. Per cui anche la quota dei 30miliardi è maggiormente collocata al Nord a scapito del Sud.

I fondi sanitari integrativi e complementari, circa 5 – 6miliardi di euro, hanno punte di adesione al Nord che superano il 10% del totale, mentre al Sud raggiunge appena 1%.

Questi dati dimostrano che con le attuali politiche è impossibile invertire il trend.

Il sotto finanziamento comporta una minore propensione alle cure e alla prevenzione, con un aumento dei fattori di rischio e del divario Nord/Sud sulle aspettative di vita e di sopravvivenza.

L'Europa chiederà ragione di questa situazione, unica in tutti gli stati europei.

Bisogna intervenire con una **misura specifica** compatibile con le risorse necessarie e le coperture disponibili. Azioni di welfare sulla salute a sostegno delle aree di disagio economico e sociale. Così nasce la proposta del **Reddito di Salute** strutturato su 3 pilastri:

1. Fondi per l'assistenza sanitaria integrativa (modello mutualistico)
2. Sistema sanitario pubblico, aziende ospedaliere e strutture accreditate
3. Circa 5milioni di cittadini esenti dal ticket destinatari della misura

La copertura economica della misura

La copertura economica prevede fino a 7-10miliardi di euro. Per i cittadini esenti ticket (eventualmente anche i non esenti ticket a basso reddito) sarà disponibile un **assegno di salute di 600/800euro anno** per i prossimi 3 anni.

Le risorse possono essere recuperate dalla riprogrammazione dei fondi europei per il Sud: Programmi Regionali FESR/FSE, Pon nazionali per il Sud, Programmi Complementari POC, eventuale predisposizione di nuovi PON nazionali, obiettivi di servizio, premialità, FSC.

Una riprogrammazione dei fondi europei, non impegnati e in ritardo di utilizzo. In questo modo si concentra la spesa in un unico piano per il Mezzogiorno, con la condivisione delle Regioni meridionali.

La proposta riguarda l'utilizzo di 40miliardi per le infrastrutture. Si propone di destinare circa il 20% della cifra prevista per il welfare legato alla salute dei cittadini.

La procedura

La misura può essere attuata attraverso la procedura di riprogrammazione dei fondi europei e di co-finanziamento nazionale.

L'attuazione

Per l'attuazione di questa misura si prevedono metodologie rigorose sia dal punto di vista sanitario che di utilizzo delle risorse, perché:

a. I fondi integrativi di assistenza sanitaria già oggi determinano i parametri economici e/o prestazionali dell'offerta (vedi es. recente accordo nel contratto nazionali di circa 1milione di metalmeccanici). I fondi integrativi possono svolgere la stessa funzione con procedure selettive di evidenza pubblica.

b. La prestazione sanitaria può essere erogata dal sistema sanitario pubblico in intramoenia (evitando così di attendere le già lunghe lista d'attesa) o dalle strutture accreditate in extrabudget. Il cittadino può indirizzare la propria domanda di salute verso un'offerta efficiente ed efficace in fase preventiva e di cura attraverso regole e protocolli diagnistico-terapeutici nell'ambito dell'assistenza ambulatoriale anche specialistica.

La misura proposta rientra anche nel modello dell'Accelerazione della spesa garantendo qualità della spesa. I dati di metà programmazione 2014-2020 evidenziano una situazione molto critica (grafico in basso). I circa 5milioni di cittadini produrranno, attraverso la prestazione ricevuta, anche l'immediata certificazione della spesa stessa. Una certificazione legata a tariffe prestabilite e rigorose nella determinazione.

AVANZAMENTO DEI PROGRAMMI DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2014-2020 (FESR E FSE) IN ITALIA

Valori in milioni di euro

	TOTALE					FESR					FSE				
Programmi regionali	**Dotazione**	**Programmato**	**%**	**Speso**	**%**	**Dotazione**	**Programmato**	**%**	**Speso**	**%**	**Dotazione**	**Programmato**	**%**	**Speso**	**%**
Abruzzo	414,0	110,7	26,7%	3,1	0,8%	271,5	91,4	33,7%	0,5	0,2%	142,5	19,4	13,6%	2,6	1,9%
Basilicata	1.115,7	406,3	36,4%	27,3	2,4%	826,0	330,5	40,0%	8,8	1,1%	289,6	75,8	26,2%	18,5	6,4%
Calabria	2.379,0	970,6	40,8%	138,5	5,8%	2.039,8	956,7	46,9%	132,1	6,5%	339,1	13,8	4,1%	6,4	1,9%
Campania	4.950,7	3.110,0	62,8%	147,0	3,0%	4.113,5	2.888,3	70,2%	116,5	2,8%	837,2	221,8	26,5%	30,5	3,6%
Emilia Romagna	1.268,1	949,3	74,9%	237,3	18,7%	481,9	542,4		81,0	16,8%	786,3	406,9	51,8%	156,3	19,9%
Friuli VG	507,2	299,2	59,0%	50,3	9,9%	230,8	180,6	78,3%	7,0	3,0%	276,4	118,6	42,9%	43,3	15,7%
Lazio	1.871,6	901,7	48,2%	85,6	4,6%	969,1	667,9	68,9%	31,8	3,3%	902,5	233,7	25,9%	53,8	6,0%
Liguria	747,1	202,1	27,1%	76,0	10,2%	392,5	96,9	24,7%	30,8	7,8%	354,5	105,3	29,7%	45,3	12,8%
Lombardia	1.940,9	641,3	33,0%	226,6	11,7%	970,5	406,2	41,9%	79,8	8,2%	970,5	235,1	24,2%	146,9	15,1%
Marche	873,4	182,6	20,9%	45,9	5,3%	585,4	138,6	23,7%	23,0	3,9%	288,0	44,0	15,3%	22,9	7,9%
Molise	153,6	60,1	39,1%	3,0	1,9%	105,9	46,6	44,0%	1,9	1,8%	47,7	13,5	28,2%	1,1	2,2%
Piemonte	1.838,1	653,4	35,5%	280,5	15,3%	965,8	257,6	26,7%	60,0	6,2%	872,3	395,9	45,4%	220,5	25,3%
Puglia	7.121,0	3.426,6	48,1%	297,0	4,2%	5.576,1	3.036,2	54,5%	197,7	3,5%	1.544,8	390,4	25,3%	99,3	6,4%
Sardegna	1.375,8	494,6	35,9%	91,6	6,7%	931,0	356,0	38,2%	62,8	6,7%	444,8	138,6	31,1%	28,8	6,5%
Sicilia	5.378,0	2.426,8	45,1%	42,6	0,8%	4.557,9	2.316,1	50,8%	16,7	0,4%	820,1	110,7	13,5%	25,8	3,1%
Toscana	1.525,4	668,5	43,8%	188,2	12,3%	792,5	413,1	52,1%	81,8	10,3%	733,0	255,4	34,8%	106,4	14,5%
Trentino/Bolzano	273,2	105,7	38,7%	1,2	0,4%	136,6	81,9	60,0%	0,4	0,3%	136,6	23,8	17,4%	0,7	0,5%
Trentino/Trento	218,6	77,1	35,3%	29,8	13,6%	108,7	29,2	26,9%	4,3	4,0%	110,0	47,9	43,5%	25,5	23,2%
Umbria	649,8	129,6	19,9%	17,6	2,7%	412,3	54,3	13,2%	4,5	1,1%	237,5	75,3	31,7%	13,0	5,5%
Valle d'Aosta	119,9	69,5	58,0%	14,1	11,8%	64,4	51,4	79,9%	9,1	14,2%	55,6	18,1	32,6%	5,0	9,1%
Veneto	1.364,3	480,6	35,2%	110,2	8,1%	600,3	167,3	27,9%	9,7	1,6%	764,0	313,4	41,0%	100,5	13,2%
Subtotale Regioni	**36.085,6**	**16.366,4**	**45,4%**	**2.113,5**	**5,9%**	**25.132,5**	**13.109,3**	**52,2%**	**960,2**	**3,8%**	**10.953,0**	**3.257,1**	**29,7%**	**1.153,3**	**10,5%**
	TOTALE					**FESR**					**FSE**				
Programmi nazionali	**Dotazione**	**Programmato**	**%**	**Speso**	**%**	**Dotazione**	**Programmato**	**%**	**Speso**	**%**	**Dotazione**	**Programmato**	**%**	**Speso**	**%**
PON Cultura	490,9	421,3	85,8%	56,0	11,4%	490,9	421,3	85,8%	56,0	11,4%	-	-	-		-
PON Imprese	3.278,2	828,3	25,3%	126,7	3,9%	3.278,2	828,3	25,3%	126,7	3,9%	-	-	-		-
PON Scuola	3.019,3	1.227,3	40,6%	232,1	7,7%	860,9	307,9	35,8%	191,5	22,2%	2.158,4	919,4	42,6%	40,6	1,9%
PON Reti e Infrastrutture	1.843,7	1.317,8	71,5%	60,4	3,3%	1.843,7	1.317,8	71,5%	60,4	3,3%	-	-	-		-
PON Governance	827,7	400,3	48,4%	2,5	0,3%	363,0	231,0	63,6%	0,9	0,3%	464,7	169,3	36,4%	1,6	0,3%
PON Legalità	377,7	72,0	19,1%	0,1	0,0%	260,4	49,7	19,1%	0,1	0,0%	117,2	22,3	19,1%	0,0	0,0%
PON Città metropolitane	892,9	380,8	42,7%	4,9	0,5%	675,7	321,8	47,6%	4,1	0,6%	217,2	59,0	27,2%	0,8	0,4%
Iniziativa PMI*	102,5	102,5	100,0%	102,5	100,0%	102,5	102,5	100,0%	102,5	100,0%	-	-	-		-
PON Inclusione	1.320,2	562,8	42,6%	31,7	2,4%	-		-		-	1.320,2	562,8	42,6%	31,7	2,4%
PON Occupazione	2.176,5	845,8	38,9%	98,2	4,5%	-		-		-	2.176,5	845,8	38,9%	98,2	4,5%
PON Ricerca	1.286,0	612,2	47,6%	55,0	4,3%	1.003,2	563,5	56,2%	51,0	5,1%	282,8	48,7	17,2%	4,0	1,4%
Subtotale Ministeri	**15.615,7**	**6.771,1**	**43,4%**	**770,0**	**4,9%**	**8.878,7**	**4.143,8**	**46,7%**	**593,2**	**6,7%**	**6.737,0**	**2.627,3**	**39,0%**	**176,8**	**2,6%**
TOTALE NAZIONALE	**51.701,3**	**23.137,5**	**44,8%**	**2.883,5**	**5,6%**	**34.011,2**	**17.253,1**	**50,7%**	**1.553,4**	**4,6%**	**17.690,0**	**5.884,4**	**33,3%**	**1.330,1**	**7,5%**
	50.314,2	**18.846,1**		**1.994,0**	**4,0%**	**32.705,5**	**15.096,4**	**46,2%**	**1.065,2**	**3,3%**	**17.608,7**	**3.749,7**	**21,3%**	**928,8**	**5,3%**

*Per l'Iniziativa PMI, le regole di contabilizzazione delle spese prevedono una percentuale del 100%.

Nota: Le informazioni riportate sono state estratte dal database ufficiale della Commissione europea, l'unico strumento di monitoraggio ad oggi disponibile per mettere a confronto l'avanzamento dei programmi italiani e europei sia in termini di programmazione che di spesa. In alcuni casi, l'avanzamento effettivo potrebbe essere superiore.

Elaborazione su database Commissione Europea (aggiornato a dicembre 2017)

A metà programmazione 2014-2020 situazione molto critica di certificazione della spesa

Gli obiettivi finali della misura:

- Dal punto di vista economico-finanziario la misura produce un extrabudget mirato ai cittadini esenti dal ticket e/o a basso reddito che compensa la differenza *pro capite* tra residenti al Nord e residenti al Sud.

- La misura permette di invertire il trend negativo sulle aspettative di vita, in particolare per circa 5milioni di persone che vivono in condizioni di disagio economico e sociale, inserendole in un percorso di cure e di prevenzione aggiuntivo.

- Obiettivo a medio/lungo termine. Per i prossimi 3 anni questa start up potrà determinare un'*abitudine* alle cure e alla prevenzione: sostenere ed accompagnare un corretto comportamento che tende a stabilizzarsi per la durata della misura.